

REGIONE VENETO

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE - VE

ATTIVITÀ IPPC 2.6

TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI O MATERIE PLASTICHE
MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI QUALORA LE VASCHE
DESTINATE AL TRATTAMENTO UTILIZZATE ABBIANO UN VOLUME
SUPERIORE A 30 m³



MIGLIORAMENTO DELLA DISPOSIZIONE DELLE AREE DEDICATE
ALLO STOCCAGGIO DELLE MATERIE PRIME E DEI DEPOSITI
TEMPORANEI DEI RIFIUTI. AGGIORNAMENTO DEI CODICI EER

RELAZIONE PREVISIONALE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Ditta:

SOCIETÀ BAT S.p.a.
Via Henry Ford, 4
30020 Noventa di Piave (VE)

Il tecnico incaricato:

Ing. Elisa Paccagnan
Via G. Marconi, 53
35020 Arzergrande (PD)
C.F.: PCCLSE80B45L407G
P.IVA 0466570265
mail: e.paccagnan@enbureau.eu
cel. 345 2348330

Arzergrande, li 31/01/2025

INDICE

1	Premessa	3
2	Dati dell'azienda	3
3	MODIFICHE PREVISTE IN PROGETTO	4
4	Analisi degli impatti ambientali	4
4.1	contesto socio-economico	4
4.1.1	Consumo di materie prime e risorse naturali	4
4.1.2	Produzione di rifiuti	4
4.1.3	Livelli di traffico.....	4
4.2	Emissioni in atmosfera	5
4.3	Ambiente idrico	5
4.3.1	Scarico acque meteoriche	5
4.3.2	Scarichi in fognatura di acque reflue industriali	7
4.4	Suolo e sottosuolo.....	7
4.5	Agenti fisici	8
5	Conclusioni	9

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Descrizione dei punti di emissione in atmosfera.....	5
Tabella 2 – Dettaglio delle superfici dello stabilimento	6

1 PREMESSA

La ditta BAT S.p.a. è stata autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia all'esercizio di un impianto di trattamento delle superfici metalliche con processi chimici con vasche di trattamento di volume superiore a 30 m³ attraverso un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui la Determinazione n. 2461/2018 del 01/08/2018.

La ditta si occupa di effettuare dapprima un trattamento chimico sulla superficie dei manufatti/barre metalliche in alluminio e, successivamente, della verniciatura dei manufatti profilati in alluminio destinati alla produzione di sistemi ombreggianti e/o di schermature solari da parte delle aziende del Gruppo BAT o di altre aziende presenti nel mercato.

Il processo complesso che ha condotto all'ottenimento dell'autorizzazione per il funzionamento e l'esercizio dell'impianto si è sviluppato attraverso una richiesta congiunta di parere di compatibilità ambientale, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006.

Infatti, per l'attività svolta in BAT, pur rientrando tra quelle indicate nell'Allegato IV della Parte II del D.Lgs. 152/2006 relative ai progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità, la ditta ha richiesto in maniera volontaria l'attivazione della procedura di VIA e il contemporaneo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), poiché la tipologia progettuale rientra nell'allegato VIII punto 2.6 parte II del D.lgs 152/06, a norma degli artt. 23 e 27 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La ditta ha presentato preventivamente una richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D.Lgs. 152/2006 in ordine alle eventuali procedure di VIA da attivare per il miglioramento delle aree dedicate allo stoccaggio delle materie prime e dei depositi temporanei dei rifiuti prodotti presso l'impianto sito in via A. Volta, n. 32 ottenendo da parte dell'ufficio servizio valutazioni preliminari di sostenibilità ambientale l'esito positivo di esclusione dal procedimento di VIA.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare le modifiche che la società BAT S.p.a intende realizzare.

2 DATI DELL'AZIENDA

Denominazione dell'azienda: **BAT S.p.A.**

Sede legale: via H. Ford, 4 – 30020 – Noventa di Piave (VE)

Recapito: tel. 0421 65672, fax 0421 659007

Iscritta al REA della CCIAA di Venezia al n. 01808880270

Codice fiscale e Partita IVA: 01808880270

Sede impianto oggetto di modifica: via A. Volta, 32 – 30020 – Noventa di Piave (VE), Recapito: tel. 0421 65672, e-mail: info@batgroup.com

Dati catastali: Comune di Noventa di Piave, Foglio: n. 8, Particelle: 264

3 MODIFICHE PREVISTE IN PROGETTO

Le modifiche proposte dalla ditta, rispetto la configurazione autorizzata, riguardano adeguamenti di natura organizzativa e logistica, resisi necessari per facilitare lo svolgimento delle attività all'interno dello stabilimento.

Tali variazioni sono elencate di seguito:

1. annessione di nuova porzione di fabbricato per lo stoccaggio di magazzino materie prime/manufatti;
2. aggiornamento del layout con l'inserimento dell'area di imballo barre verniciate;
3. nuova configurazione delle aree di stoccaggio delle materie prime;
4. nuova configurazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti;
5. aggiornamento dei codici EER dei rifiuti prodotti.

Tali varianti si sono rese necessarie in seguito all'avvio dell'attività dopo un congruo periodo di esercizio, durante il quale, le richieste da parte dei clienti sono aumentate.

4 ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Si procede ad un'analisi puntuale degli eventuali impatti ambientali derivanti dalle modifiche previste in progetto. Si precisa che le modifiche proposte non comportano un aumento della capacità produttiva che rimane invariata rispetto ai valori indicati in fase di autorizzazione.

Non si prevede di modificare il layout interno dello stabilimento, fatto salvo l'aggiunta della macchina per imballare i prodotti finiti.

La realizzazione delle modifiche non necessita di alcun tipo di attività di cantiere: per ogni componente ambientale, quindi, non verrà analizzata la fase di cantiere in quanto non prevista.

4.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

4.1.1 Consumo di materie prime e risorse naturali

La realizzazione delle migliorie richieste non comporta ad alcun aumento del consumo di materie prime e ausiliarie che rimane invariato, del consumo di energia e gas rispetto ai consumi attuali, dei consumi idrici.

4.1.2 Produzione di rifiuti

Non si prevede, altresì, alcun aumento della produzione di rifiuti a fronte di una maggior variabilità dei codici EER gestiti nello stabilimento (oggetto di modifica).

4.1.3 Livelli di traffico

La componente traffico rispetto la situazione attuale non subirà alcuna variazione durante la fase di esercizio dello stabilimento.

Non essendo previsto un aumento della capacità produttiva, non si prevede l'incremento dei flussi di traffico sotto il profilo di mezzi in entrata (conferimento di materie prime ed ausiliarie) e nemmeno un incremento dei mezzi in uscita (prodotti finiti) o nuove esigenze in termini di connessioni viarie.

La proposta di migliorare e aumentare il numero di depositi temporanei dei rifiuti prodotti offre il vantaggio di poter contenere il numero dei viaggi necessari al conferimento dei rifiuti, acconsentendo di raggruppare un maggior numero di codici EER per viaggio.

4.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera generate dalle attività e convogliati nei camini indicati in Tabella 1 – Descrizione dei punti di emissione in atmosfera che segue restano invariati sotto il profilo qualitativo e quantitativo. Non varia il numero di punti emissivi né i parametri indicati nel provvedimento autorizzativo.

Restano, altresì, invariate le caratteristiche geometriche ed emissive dei camini autorizzati.

La nuova macchina per l’imballaggio dei prodotti finiti, non genera alcuna emissione in atmosfera.

Tabella 1 – Descrizione dei punti di emissione in atmosfera

PUNTO EMISSIONE	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	FASE DI PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE
E1	Emissione proveniente dalla caldaia e dell’aria calda del forno di asciugatura (P=116 kWt)	Asciugatura manufatti	Nessuno	SI
E2	Emissione proveniente dalla caldaia per il riscaldamento vasca di sgrassaggio alcalino (P=82,5 kWt)	Bruciatore per riscaldamento vasca alcalina	Nessuno	Escluso ai sensi del comma 1, art. 272 del D.Lgs. 152/2006
E3	Emissione vapori di processo linea di pretrattamento delle superfici metalliche	Pretrattamento	Nessuno	SI
E4	Emissione proveniente dalla caldaia del forno di polimerizzazione (P=220 kWt)	Forno di polimerizzazione	Nessuno	Escluso ai sensi del comma 1, art. 272 del D.Lgs. 152/2006
E5	Emissione dell’aria calda del forno di polimerizzazione	Forno di polimerizzazione	Nessuno	SI
E6	Emissione proveniente dalla cabina di verniciatura 2	Verniciatura	Ciclone, filtro a maniche, filtro assoluto	SI
E7	Emissione proveniente dalla cabina di verniciatura 1	Verniciatura	Ciclone, filtro a maniche, filtro assoluto	SI

4.3 AMBIENTE IDRICO

4.3.1 Scarico acque meteoriche

L’annessione della nuova porzione di nuova porzione di fabbricato per lo stoccaggio di magazzino materie prime/manufatti comporta ad un aumento delle superfici interessate dal dilavamento della acque di prima e seconda pioggia imputabili all’attività.

Allo scopo di verificare se le modifiche descritte comportano una variazione delle superfici imputabili all'attività svolta da BAT S.p.a. si provvede a verificare l'applicabilità dell'art. 39 del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto.

In riferimento alle acque meteoriche, l'impianto in oggetto rientra fra le tipologie impiantistiche di cui all'Allegato F Tipologie di insediamenti di cui all'art. 39 del PTA approvato con D.G.R.V. n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i. in quanto appartenente alla categoria degli impianti di trattamento e rivestimento dei metalli.

Le acque di prima pioggia corrispondenti alle acque generate dai primi 5 mm di pioggia insistenti su tutte le aree pavimentate del sito, a meno della platea del depuratore, non saranno né trattate e né raccolte in quanto non riconducibili ad acque industriali in quanto i piazzali di proprietà afferenti all'attività hanno un'estensione inferiore a 2000 m².

Infatti, secondo quanto indicato nell'art. 39 delle N.T.A del Piano di Tutela della Acque della Regione Veneto, le acque di prima pioggia sono riconducibili ad acque di tipo industriale se:

- piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 m², a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue;
- superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5000 m²;
- [omissis].

Nel caso in esame, in seguito alle modifiche richieste, il piazzale prospiciente e a servizio dell'attività si estende per 702 m² (comprensivo delle area adibite a parcheggio) e pertanto non è necessario raccogliere e trattare le acque di prima pioggia che potranno essere scaricate direttamente nella rete fognaria mista presente.

Le superfici interessate dal dilavamento delle acque meteoriche e confluenti nella rete di raccolta sono così composte:

Tabella 2 – Dettaglio delle superfici dello stabilimento

TIPOLOGIA	SUPERFICIE ante modifica (mq)	SUPERFICIE post modifica (mq)	Classificazione art. 39 DGRV 1534 del 03/11/2015
Superficie intero stabilimento	2.200	4.120	-
Superficie coperta (edificio)	1.187	2.079	Comma 5 (*)
Parcheggio privato scoperto	87,5	225	Comma 5
Aree adibite a viabilità e manovra	581	1.438	Comma 5
Impianti tecnologici	152,5	186,5	Comma 5
Area a verde (consortile)	192	192	Non soggetta all'art. 39

(*) si ritiene che le coperture non comportino il dilavamento di sostanze pericolose in quanto i camini di stabilimento non possono dar luogo all'emissione e conseguentemente alla ricaduta di inquinanti, data la presenza di idonei sistemi di abbattimento posti a monte degli sfoci in atmosfera.

Nel caso in esame i piazzali a servizio dell'attività e le aree adibite alla viabilità e alla manovra per i mezzi, in seguito all'annessione della nuova porzione di edificio, si estenderanno per 1.663 m² (comprensivo delle area adibite a parcheggio) e, pertanto, non è necessario raccogliere e trattare le acque di prima pioggia che potranno essere scaricate direttamente nella rete fognaria mista già presente.

Nonostante l'aumento delle superfici dovuto all'attività di BAT S.p.A., questa nuova configurazione non comporta in sostanza alcun aumento del carico di acque scaricate nella pubblica fognatura rispetto alla situazione attuale. Infatti, sia le aree pavimentate che la linea di raccolta delle acque meteoriche sono già esistenti e collegate alla rete fognaria pubblica.

4.3.2 Scarichi in fognatura di acque reflue industriali

Le acque reflue industriali provenienti dal depuratore chimico-fisico non subiranno alcun aumento per effetto dell'invarianza della capacità produttiva.

L'impianto di depurazione funziona per un intervallo di 8-10 ore giorno e può trattare un quantitativo fino a 40 m³/giorno. La ditta è autorizzata a scaricare in pubblica fognatura fino a 3 m³/h.

4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il rischio di contaminazione a carico della matrice suolo e sottosuolo derivante dalla conduzione dell'impianto non sussiste in considerazione del fatto che tutte le lavorazioni si svolgeranno esclusivamente su superfici impermeabilizzate o, laddove siano effettuate operazioni di movimentazione delle materie prima, di lavorazioni vere e proprie e di depurazione delle acque reflue industriali, sono presenti vasca e bacini di contenimento; i piazzali esterni sono attualmente già pavimentati in asfalto.

Le modifiche non sostanziali previste non costituiscono motivo di possibile contaminazione di suolo e sottosuolo per le motivazioni elencate sopra; qualora si verificassero eventuali trascinalamenti e sversamenti di rifiuti nei piazzali esterni, il personale opportunamente formato metterà in atto apposite misure correttive e nonché la procedura di emergenza che prevede:

Chiunque si accorga di uno spandimento, anche lieve, di prodotti liquidi all'interno delle aree coperte o nelle aree esterne scoperte, deve intraprendere le seguenti azioni:

- avvertire HSE e il Responsabile del reparto;
- munirsi di appositi DPI per la protezione personale;
- asportare tutto il materiale spanto con i mezzi assorbenti a disposizione o con un aspiratore per liquidi.

Nel caso in cui i prodotti liquidi entrino nei tombini dello stabilimento, dovranno essere immediatamente aperti i chiusini e puliti i medesimi dai prodotti depositati. Nel caso di spanti di una certa quantità si provvederà ad interpellare una ditta esterna munita di canal-jet per la pulizia delle condotte e/o dei chiusini inquinati.

In ogni caso si cercherà di intervenire tempestivamente isolando i tombini con un cordolo di materiale assorbente per limitare al minimo la quantità di prodotti che possano entrare in fognatura.

Il materiale assorbente con il quale sono stati raccolti i prodotti spanti deve essere posto all'interno di contenitori che dovranno essere identificati con adeguata etichettatura, per essere smaltiti come rifiuto.

Il prodotto introdotto dovrà essere registrato nel registro di carico/scarico dei rifiuti e smaltito secondo l'apposita procedura. Al materiale assorbente contaminato da sostanze pericolose in generale deve essere associato lo stesso grado di pericolosità della sostanza e trattato di conseguenza, sia per la manipolazione che per lo smaltimento.

Con cadenza biennale viene effettuata una prova di gestione delle emergenze legate allo sversamento accidentale di sostanze liquide pericolose.

Per quanto riguarda l'utilizzo di suolo e sottosuolo, le migliorie proposte non andranno a sottrarre ulteriore suolo di quello già in uso e non altereranno l'attuale configurazione delle aree esterne essendo queste tutte pavimentate; non aumenterà quindi la quantità di suolo già impiegata per il normale svolgimento dell'attività industriale. Non essendo necessarie attività di scavo, non saranno prodotte terre da scavo.

4.5 AGENTI FISICI

L'invarianza della capacità produttiva e degli impianti di processo esistenti fanno sì che non vi sia un incremento degli impatti dovuti ad agenti fisici quali inquinamento elettromagnetico e luminoso.

Per quanto riguarda le emissioni acustiche la modifica non comporta l'attivazione di nuove sorgenti rumorose.

5 CONCLUSIONI

Gli interventi proposti e descritti nella relazione hanno lo scopo di aumentare gli spazi riservati allo stoccaggio delle materie prime, dei materiali di consumo e dei manufatti da trattare, core business dell'attività svolta in BAT S.p.a., oltre che per i rifiuti prodotti.

Poiché le aree interne non sono sufficienti per garantire adeguati spazi per le manovre e la movimentazione dei manufatti, si è deciso di trasferire parte dei depositi per i rifiuti all'esterno, dedicando aree specifiche e assicurando le condizioni necessarie per prevenire il dilavamento di sostanze pericolose per l'ambiente. I nuovi depositi temporanei per i rifiuti saranno opportunamente segnalati, dotati di bacini di contenimento e copertura per evitare contaminazioni dovute alle acque meteoriche.

Le modifiche proposte garantiranno una migliore gestione degli spazi interni dello stabilimento, promuovendo ordine e pulizia negli ambienti di lavoro, oltre a garantire maggiore tutela e sicurezza per i lavoratori che quotidianamente movimentano e utilizzano manufatti, materie prime e rifiuti e, al contempo, non comporteranno impatti ambientali negativi significativi.

Non si prevedono variazioni rispetto alla situazione attuale né impatti ambientali diversi da quelli analizzati in sede di ottenimento delle autorizzazioni iniziali.

Il tecnico incaricato:

Ing. Elisa Paccagnan

The image shows a circular professional stamp of the Order of Engineers of the Province of Treviso. The stamp contains the text "ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI TREVISO" around the perimeter and "DOTT. ING. ELISA PACCAGNAN" at the bottom. In the center, there is a coat of arms and the number "3637". Below the stamp, the name "Elisa Paccagnan" is written in a cursive signature.